Mercoledì 28 Maggio 1902

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 127

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 27 maggio.

Presidenza De Riseis.

La seduta comincia alle ore 14.5.

I funerali di Sensales.

Il *Presidente* comunica che i funerali del compianto senatore Sensales avranno luogo dimani alle ore 16

Discussione rinviata.

Il *Presidente* annunzia che si aprirà la discussione sul disegno di legge per la spedizione in Cina.

Fasce (della Giunta) osserva che non sono presenti nè il relatore on. Marazzi ammalato, nè l'on. Carmine che doveva sostituirlo, nè il presidente della Giunta del bilancio. In queste condizioni crederebbe opportuno di rimettere ad altra seduta la discussione di questo disegno di legge. *(Approvazioni.)*

Presidente: Così resta stabilito.

Annunzia quindi che nella tornata di venerdì discuterà l'elezione contestata del collegio di Cortelesna (eletto Dozzio).

La mancanza del numero legale.

Il *Presidente* annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta è tolta alle 15.10.

***

Certo non è confortevole lo spettacolo che ci offre da qualche giorno la Camera ove si deve perdere molto tempo e sudare assai per raggiungere il numero legale, quando non si sia costretti a constatarne la mancanza, e a rinviare addirittura le discussioni come jeri è avvenuto.

Evidentemente trattasi d'un inconveniente complesso e a risolvere il quale non bastano le sollecitazioni del Governo; ma più opportuno sarebbe modificare il nuovo regolamento in cui un eccessivo, per quanto lodevole, zelo ha stabilito il numero legale in 220 deputati. I fatti dimostrano che questa cifra non è raggiungibile quando qualche avvenimento richiama fuori della capitale i deputati di una intera regione. Valga ora ad esempio il caso del viaggio dei Sovrani a Palermo per l'inaugurazione della Mostra agricola siciliana.

Nè certamente alcuno vorrà sostenere che i deputati siciliani avrebbero dovuto trovarsi ora a Roma anzichè a Palermo: giacchè è ovvio che in questo momento il loro posto è a fianco del capo dello Stato, recatosi in forma ufficiale ad aprire una esposizione ragguardevolissima della industria agricola d'una importante regione.

Senonchè, anche astraendo da considerazioni speciali, è indubitato che la cifra di 220 deputati per ottenere il numero legale è esagerata per un'assemblea legislativa di 509 rappresentanti.

Il vecchio regolamento che fissava il numero legale a 180 deputati provvedeva assai meglio al funzionamento della Camera, e numerose ed importanti leggi approvate durante tanti anni, lo furono con votazioni di poco superiori ai 180 voti. Non si potrebbe adunque ritornare, in questo, all'antico?

DALLA CAPITALE

Alla gara di Tiro a segno.

Roma 27 — La giornata fu splendida, e quindi il poligono della Farnesina fu animatissimo.

La squadra dei tiratori romani, nel tiro collettivo, ha stampe perduto lo scudo d'argento che aveva guadagnato a Torino.

Il primo posto è mantenuto sempre da Brescia; secondo Tivoli.

Nel tiro collettivo dei corpi militari il primo posto è tenuto sempre dal 7° reggimento bersaglieri, seguito dal 2° *reggimento granatieri.*

Vennero oggi proclamati maestri tiratori internazionali di fucile: Stacheli, di Saint Gallen, con cartoni 78; Wurger Corrado, di Winterthur, con 77; Visioni Giuseppe, di Ancona, con 72; Perale Riccardo, di Venezia, con 72.

La massoneria per la Martinica.

Roma 27 — Ernesto Nathan ha mandata la seguente lettera all'associazione della stampa:

«La massoneria, compresa del sentimento di solidarietà fraterna che desta l'immane catastrofe avvenuta nelle Antille, raccoglie nelle Logge le offerte di coloro che vi appartengono.

«Quale sia la somma con cui essa potrà contribuire alla sottoscrizione, così nobilmente iniziata dall'Associazione della Stampa, non saprei oggi indicare; frattanto mi è grato accluderle un assegno per 1000 lire».

L'ABOLIZIONE DI UNA BARBARIE
all'ombra della cupola di San Pietro.

Da Roma si segnala la prossima abolizione dei *musici*, tra i cantori della celebre Cappella Sistina, che fanno servizio anche in San Pietro ed, occorrendo, in *qualche altro tempio di Roma.*

Saranno sostituiti dalle voci bianche dei ragazzi delle scuole.

Il maestro Perosi l'ha, adunque, spuntata.

Dell'argomento non poetico, ma ben interessante per l'umanità e per l'arte, si è parlato ancora.

Quando l'illustre maestro Perosi fu assunto alla direzione della Cappella Sistina, egli mise per patto l'abolizione di quella barbarie. Se non che, col Perosi, rimaneva ancora titolare della Cappella il vecchio Mustafà, legato a fil doppio, anche per motivi... personali, *alla tradizione dei cantori musici.*

Perosi lottò, fece rimostranze anche in Altissimo Luogo, ma sempre invano; tanto che il celebre maestro aveva finito per non occuparsi, se non per assoluta necessità di quell'affidio, da lui coperto, del resto, *soltanto ad honorem.*

Oggi pare che Perosi l'abbia spuntata. Ad abolizione attuata, gli assumerà definitivamente la direzione della Sistina.

I SOVRANI A PALERMO.
L' inaugurazione dell' Esposizione.

Palermo 27 — Stamane i Sovrani alla presenza dei ministri, delle autorità, di immensa folla acclamante inaugurarono l' Esposizione agricola.

Si fecero parecchi discorsi tra cui uno di Baccelli applauditissimo.

Quindi i Reali visitarono l' Esposizione, riuscitissima.

Alle 12.20 i Sovrani ritornarono alla Reggia.

E' impossibile descrivere la manifestazione affettuosa, entusiastica, fatta ai Sovrani.

Anche Zanardelli fu fatto segno a ripetute, calorose attestazioni d'affetto.

Si calcola che oltre 150 mila persone assistettero al passaggio dei Sovrani.

Un saluto col telegrafo senza fili.

Palermo 27 — Ieri mattina alle 5,55, dalla corazzata «Morosini» per mezzo del telegrafo Marconi, venne spedito questo dispaccio alla «Trinacria»: «Palermo esultante antcipa reverente saluto Re, Regina Italia. Sindaco Tasca Lanza».

Alle 5,55 la corazzata «Sicilia» trasmetteva la risposta, aggiungendo la «Trinacria» trovarsi ad ottanta chilometri da Palermo.

Agitazione studentesca a Padova.

Padova, 27.

(B. R.): Il Consiglio Accademico ha accordato la proroga degli esami stabilendo che questi debbano incominciare col giorno ventitre. Le firme di frequenza si daranno dal giorno uno al giorno dodici.

Gli studenti si sono radunati per promuovere un'azione ad ottenere *al cessare delle lezioni* le firme. Dopo breve discussione si nominò una commissione che si recò dal Rettore a presentare la domanda degli studenti.

La Commissione ritornò con la *risposta del Rettore favorevole ad accordare che i professori al cessar delle lezioni dessero le chieste firme.* Non essendo contenti, assieme mandarono una seconda Commissione al Rettore che venne con la stessa risposta. Perciò alcuni studenti vollero riunirsi in Aula Magna e per entrarvi sfondarono la porta mentre la maggioranza dei compagni disapprovava l'atto inconsulto. Il Rettore venne nell'aula e diede ampi schiarimenti per cui gli studenti accontentati si sciolsero. Le firme si daranno in settimana.

Sciopero di muratori a Trieste.

Trieste 27 — Duemila muratori si misero in isciopero chiedendo l'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro. Finora nessun incidente.

Dopo la sassata contro il treno reale
La carrozza col vetro rotto - L'istruttoria

Napoli 27 — La carrozza colpita dalla mattonella fu staccata dal treno e *lasciata in stazione a disposizione* dell'autorità giudiziaria.

In questura, per interrogare il Guerriero si sono recati subito il procuratore generale e il procuratore del re.

Ma il Guerriero non fece alcuna dichiarazione.

Parimenti non volle farne al giudice istruttore.

A notte fu condotto nel carcere di Sant'Efremo.

Ivi giunto chiamò una guardia, invitandola a comperargli due sigari coi quattro soldi che aveva in tasca. Il direttore della prigione si oppose.

Avuta la razione del detenuti, la rifiutò con un grazie: non ho fame; ho mangiato a casa.

La casa!... Dormiva in una stamberga insieme con altri cinque individui, in un lettuccio misero. In un sacco aveva poca biancheria e alcuni fascicoli della *Propaganda religiosa nel mondo.*

Non era mai stato visitato da amici. Per dichiarazione della locandiera, conduceva vita regolare, metodica.

I giornali di Napoli.

I giornali di Napoli pubblicano l'interrogatorio subito dal Guerriero, quando fu processato nel 1894, quale appartenente ai «Fasci».

Il *Corriere di Napoli* stampa un articolo intitolato: «Non esageriamo», nel quale dice:

«Il fatto sconcio e brutale seguito ieri va apprezzato nel suo giusto valore. Non deve parlarsi di attentato; Vincenzo Guerriero, in uno di quei giacigli immondi, nei quali viveva, meditò forse il suo sfregio, non il suo attentato, perchè forse la prigione esercitava un fascino misterioso sopra questo uomo ozioso, affamato, inferiore».

Il *Mattino* osserva che probabilmente il Guerriero desiderava di tornare in prigione.

A Roma — L'inchiesta.

Roma 27 — Non si dà importanza all'incidente. E non ne merita.

Il Ministero dell'Interno ne ebbe la notizia dopo le 20, ma nulla comunicò fin dopo la mezzanotte.

Il ministro Giolitti ordinò all'ispettore superiore della P. S. di recarsi a Napoli per compiervi un'inchiesta e per stabilire le eventuali responsabilità delle autorità locali.

L'autorizzazione a procedere contro Vincenzo Guerriero.

Il ministro di grazia e giustizia, Cocco Ortu, ricevette subito dal Procuratore generale di Napoli la domanda telegrafica per avere la autorizzazione a procedere contro Vincenzo Guerriero a sensi dell'art. 122, con riserva di vedere se gli sia applicabile anche l'articolo 127 del Codice penale.

Il ministro ha accordato subito l'autorizzazione.

L'art. 122 dice: "Chiunque, con parole od atti, offende il re è punito con la reclusione o con la detenzione da uno a cinque anni e con la multa di lire cinquecento a lire cinquemila.

"Se l'offesa sia fatta pubblicamente, ovvero in presenza dell'offeso, la pena è aumentata di un terzo".

L'art. 127 dice: "Chiunque commette un delitto contro una fra le persone della famiglia reale non indicate nell'art. 117, soggiace alla pena stabilita per il delitto commesso aumentata da un sesto ad un terzo. In ogni caso, la pena restrittiva della libertà personale, non può essere inferiore a tre mesi, nè la pena pecuniaria a lire 500.

Se il delitto sia tra quelli per i quali è necessaria la querela di parte, non si procede che dietro autorizzazione del Ministero della giustizia.

Neve e lupi al confine umbro abruzzese.

Il Messaggero ha da Rieti:

Dalla parte di Leonessa e nei pressi di Rivodutri, i lupi continuano a far macello del bestiame che pascola alle falde delle nostre montagne, quantunque guardato a vista dai pastori.

Ieri furono sopra al gregge di un tale Bonacquisto, sbranando 12 pecore.

Oggi poi due grossi lupi si avvicinarono ad un branco di capre di proprietà dei fratelli Perazzi e malgrado che il pastore Vitaliano Perazzi gridasse a squarciagola per impaurire i lupi, purtuttavia furono addosso ad una capra ferendola gravemente.

La neve che cade ogni giorno anche sulle più basse colline, ci fa temere che obblighera i lupi a cercare cibo anche vicino alle prime abitazioni sulle falde della montagna, al Ceppar.

UN GRANDE TRIONFO DELLA SCIENZA?
La scoperta della cura del cancro

Siamo di fronte ad una scoperta autentica, di quelle che proprio commuovono l'umanità, oppure siamo davanti soltanto ad esperienze *provvisoriamente* riuscite che, pur essendo un contributo alla scienza, potranno anche non costituire una scoperta?

Ecco di che si tratta:

Un giovane ed egregio medico di Bologna sta sperimentando da un anno con successo, un suo liquido per la *cura del cancro.*

Le sue esperienze riposano sulla sostituzione di un' infezione ad un'altra. Egli, partito dall'iniettare nel sangue di malati di cancro, *siero di malarici*, è giunto, con diligenti induzioni e deduzioni, a comporre un liquido *anti cancerigno* rapidamente attivo fino dalle prime iniezioni. Il dottore aveva già accertato, con le sue ricerche, che il sangue malarico dava reazione locale sul tumore e generale sull'organismo (febbre 40°) ma non guarigione. Quindi con attenuazioni e sostituzioni è giunto alla formazione di un liquido, che se non fosse la brevità del tempo da cui datano gli esperimenti, farebbe credere *con fondata speranza*, ad una guarigione vera e duratura del cancro *anche se inattaccabile chirurgicamente.* Gli effetti immediati e passeggeri di questo liquido *anti-carcinomatoso* sono irrequietezza dell'infermo, febbre modica che se ne va dopo poche ore e dolore *sulla sede del carcinoma* non nella regione in cui si pratica la iniezione. Dopo le iniezioni si attenuano gradatamente tutti i sintomi caratteristici del cancro fino a sparire.

Ma l'egregio dottore non può, allo stato delle esperienze e del tempo relativamente breve in cui pratica le iniezioni del suo liquido, dire se questa disparizione dei sintomi del carcinoma possa eguagliarsi ad una guarigione definitiva.

Comunque l'avvenimento è di altissima importanza scientifica.

PARLIAMO D'ALTRO...

Sotto zero!

Il cattivo tempo di questi giorni mettera in pericolo i fuochi artificiali delle feste di ***. La famiglia del cav. Ciuchinelli se ne costernata: senza i fuochi artificiali? Il cav. Ciuchinelli volle consolare l'animo di sua moglie e delle figliuole con qualche allegra trovata. E disse:

— Nel caso non si possa averlo in paese, faremo noi un bel trattenimento pirotecnico.

— Ma senza *tonanti*, però, soggiunse la moglie.

— *Accenderemo*, innanzi tutto, i *fontanoni*... di lagrime che sgorgano de' vos ri occhi. Poi leggeremo un capitolo del... *fuoco* D'Annunzio, che è il libro più... *artificiale* dell'epoca. Indi darò la parola alla mia car moglie, che, quando si mette a parlare, è addirittura una... *girandola*.

— Voi siete uno sciocco, sentenziò la dolce metà.

E daremo fuoco ai... *frulloni* che le girano per la testa...

— Siete un allocco?

— Babbo!

— è si *serpentelli*, che ha nella lingua.

— Poi ci vestiremo tutti dalla *festa*, per essere in... *ben gala!*

Tutti rabbrividirono. Il cav. Ciuchinelli sfogliò allora diversi giornali.

— Leggeremo poscia qualche notizia politica, per avere delle bellissime... *bombe.* Poi ci piglieremo a schiaffi, per sentire del *cic ciac!* Ed ora vada ognuno a letto, con la sua brava... *candela romana.*

***

Poesia persiana.

Guido Vieni, l'inesauribile poeta dell'ottimo "Travaso delle idee", saluta anch'egli lo Scià di Persia con questa poesia:

Senza nessun a Roma controversia,
ciò che sempre di Roma il vanto fu,
venne lo due e tre quarti, dalla Persia,
ieri giunse lo Scià, scià, scià, sciù.

Egli fece l'ingresso a Roma nostra
con una imperial solennità;
e al seguito di sè splendida mostra
faceva un attaché, scì, sciò, sciù, Scià.

L'accoglienza, così, delle romane
un giubilo segreto ai cuor gli diè;
e l'ospitalità delle persiane
grata assai gli riuscì, sciò, sciù, Scià scè.

E grati noi gli siamo dal profondo,
che per farci una visita così,
egli, ch'è un gran potente in seno al mondo,
un impero lasciò, sciù, Scià, sciè, scì.

Mentre Roma tornata in primavera
nella sua scolare maestà,
pareva di fiori, limpida e leggera,
ravvolta in un fiscià, sciè, scì, sciò, Scià.

***

Per finire.

— Ti piacciono le persiane?
— Sì, e fremo di gelosia!
— Sciâ....gurato!

TIZIO E CAJO.

*Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** all'Ufficio del giornale.*

Il capolavoro delle truffe.

Ormai le ultime scoperte, i fatti decisivi intervenuti a portar luce sulla faccenda, hanno stabilito che l'affare Crawford-Humbert è certamente la più grossa la più originale, la più formidabile truffa che sia stata fino ad oggi compiuta. Tutte le più abili e le più ingegnose operazioni di questo genere svaniscono di fronte a questa colossale operazione attuata sopra dei milioni che non esistevano, con l'aiuto e per il mezzo del codice di procedura.

Riassumiamo i fatti.

L'eredità.

Verso il 1880 si presentava ad una famiglia di poveri contadini in un villaggio dei dintorni di Tolosa uno sconosciuto, il quale rimaneva lungamente a confabulare con una giovane, Teresa Daurignac, che faceva parte della famiglia e che dopo i misteriosi colloqui si trasferì a Parigi.

Qualche tempo appresso si diffuse la voce che un misterioso inglese, il sig. Roberto-Enrico Crawford, l'avesse lasciata erede della favolosa somma di 130 milioni.

Perchè?

Nessuno l'ha mai saputo.

Teresa Daurignac, divenuta milionaria, si trasformò in Teresa D'Aurignac. Poscia fece acquisto di un magnifico palazzo sull'*avenue* della Grande Armée, in uno fra i punti più aristocratici di Parigi; comperò poscia il castello delle Vives Eaux presso Melun, e vasti beni a Céléran, alle porte di Narbona. Indne si maritò. Con una così formidabile dote non poterono mancarle gli aspiranti.

La sua scelta cadde sul signor Federico Humbert, allora deputato, figlio dell'ex guardasigilli e vice presidente del Senato, ora morto.

Ella non pagò nè i beni mobili nè gl'immobili. Li comperò a credito, riserbandosi di pagarli appena fosse liquidata *la fortuna* del signor Crawford che le aveva lasciato tutto quel ben di dio. Ma la liquidazione, a quanto sembra, andò per le lunghe; sicchè dopo qualche anno di docile aspettazione, i creditori cominciarono ad impazientarsi ed a rumoreggiare.

La liquidazione ebbe termine; i milioni entrarono nella cassa-forte della signora Humbert. Ma questa informò i suoi creditori esserle accaduta una *piccola disgrazia. I signori Crawford*, nipoti del testatore, le si erano presentati e le avevano posto sotto il naso un altro testamento così concepito:

«Questo è il mio testamento: voglio che dopo la mia morte tutto quanto posseggo sia diviso in tre parti: un terzo a Maria Daurignac, un terzo a mio nipote Enrico Crawford, un terzo a mio nipote Roberto Crawford; con obbligo per questi due ultimi di collocare in Francia un capitale prelevato dalla loro parte bastante a pagare a Teresa Daurignac una pensione vitalizia di lire 30,000 lire al mese».

Nizza, 6 settembre 1877.

E. Roberto Crawford.

Sei settembre 1877!! Proprio la precisissima data dell'altro testamento!

Maria Daurignac, di cui si parla nel secondo testamento, è una sorella di Teresa. Ma ecco che questa veniva a trovarsi quasi povera. Che sono 360,000 franchi all'anno, di fronte al reddito di 130 milioni?

I fratelli Crawford.

Fortunatamente i fratelli Crawford si mostrarono di facile composizione. Ricchi di 400 o 500 milioni ciascuno, a quanto dicevano, avrebbero rinunciato ad intascarne una quarantina di più, pur di potere compiere il sacro, supremo desiderio del defunto loro zio: che uno fra i suoi due nipoti sposasse Maria Dauignac.

— Ma essa è minore ancora! — osservò la signora Humbert.

— Non importa — risposero i due Crawford — Non siamo frettolosi: aspetteremo.

E così i creditori dovettero nuovamente aspettare ancor essi.

Maria Daurignac finì per diventare maggiorenne e poter così liberamente disporre della propria mano. Ma allora i creditori dovettero aspettare ancora perchè Maria Daurignac dichiarò di non voler sposare nè l'uno nè l'altro dei due fratelli.

Le cose sarebbero volte a male se i due Crawford non avessero allora rinunciato al matrimonio ed agli eventuali diritti di cui avrebbero dovuto

godere a norma d'uno tra i due testamenti gemelli, e questo alla sola condizione che la signora Humbert pagasse a ciascuno di loro la somma di tre milioni.

La ragione per la quale i Crawford, tanto ricchi, tanto disinteressati, tenevano a questi miserabili sei milioni, ve la potete immaginare. Per pagarli bisognava che la Humbert se li facesse prestare. E se li fece prestare, poichè — sembra fino impossibile — trovò chi le credette. Una volta avuti i sei milioni, i creditori dovettero continuare ad aspettare, perchè i Crawford dichiararono di non volerli, che le loro dichiarazioni erano state male interpretate: ciò che chiedevano era la mano di Maria Daurignac, e non altro.

Litigare, ma non aprire la cassa!

Che fare? Litigare! E si litigò per vent'anni e si continua a litigare. La causa passa per tutti i gradi della giurisdizione per una quistione di procedura, poi si ricomincia per la questione di merito e così via dicendo. Litigare coi Crawford, litigare coi creditori.

Venne bensì il giorno in cui anche la Cassazione, replicatamente sentenziò che la signora Humbert poteva valersi liberamente dell'enorme patrimonio da lei custodito. Ma la signora Humbert è troppo delicata per far ciò e preferisce continuare a farsi prestare somme ad un tasso favoloso del 50 e del cento per cento, tantochè sembra che i suoi debiti ammontino ad una cinquantina di milioni.

I giornali pubblicarono che nessuno aveva mai visto nè lo zio Crawford nè i Crawford nipoti, i quali ultimi nelle loro cause scelsero un domicilio legale a Londra, in una via e ad un numero che non esiste; pubblicarono che nessuno aveva conosciuto i beni legati dal Crawford, che pure non sono così poca cosa, che nessun Governo avevà riscossa la tassa di successione, la quale pure doveva ammontare ad una decina di milioni.

Dimostrarono che gli avvocati stessi dei Crawford non sanno dire se questi esistano. Dimostrarono che le garanzie ai creditori venivano sempre da un'unica incognita persona che sembra domiciliata all'Havre, tanto che le lettere hanno sempre l'identica calligrafia, siano desse scritte da uno dei pretesi Crawford o da altri.

E la signora Humbert tace? Ai creditori si mostrano lettere con cui il notaio Dumont di Rouen afferma d'aver visto coi propri occhi i titoli che rappresentano circa tre milioni di rendita al 3 per cento. Sopra questo unico certificato il direttore d'una Banca parigina consentì anzi a prestar 2 milioni alla Humbert!

E' vero che esso ebbe per aver conclusa questa faccenda un premio suo personale di 70 mila franchi!

Un'altra persona — un grosso personaggio, questo — che contribuì a ingannare, probabilmente senza volerlo, i poveri creditori è il signor Luigi Jacquin, consigliere di Stato, ex membro del Consiglio della Legion d'onore. Dicono sia aspirante alla mano della signorina Maria Daurignac che tra parentesi tocca ormai la quarantina, mentre sua sorella, la signora Humbert, è vicina ai cinquant'anni.

Siamo vicini alla crisi.

L'incendio — La fuga.

Ma, sorpresa delle sorprese! Scoppia un violento incendio nella casa abitata dalla signora Humbert.

L'incendio in una casa dove dovrebbero essere depositati 120 *milioni* — allarmò naturalmente, i creditori.

Uno dei creditori, impensierito più degli altri, si rivolse al Tribunale perchè nominasse persona di sostituirsi alla Humbert come custode della cassaforte, per poter quindi procedere all'apertura.

I lettori già sanno che l'apertura avvenne bensì, ma che nulla si trovò. Ed intanto la famiglia Humbert aveva preso il volo.

Un arresto.

Lilla 27 — Delacherie, implicato nell'affare Humbert, è stato arrestato. Gli si sarebbero sequestrate carte importanti.

Nel Transwaal.

La pace è prossima?

Londra 27 — Il « Daily Mail » afferma che il Consiglio dei ministri si occuperà oggi della redazione di una ultima nota ai boeri fissante parecchi punti finora incerti. Essa sarà redatta sotto forma di trattato e sarà sottoposta alla firma dei delegati boeri.

Si lascierà una dilazione di 48 ore; quindi la determinazione definitiva del Governo può essere attesa per venerdì.

Lo « Standart » dice che i membri della Camera dei Comuni credono che la pace sia conclusa.

Dicesi che la pace sarà annunziata con un messaggio del Re.

Il *Daily News* rileva che quasi tutti i giornali ministeriali sono divenuti più umani verso i boeri; anche quelli che ne chiedevano prima lo sterminio.

Parigi 27 — Il *Figaro* ha da Londra che quantunque non si sia fatta ancora una comunicazione alla Camera circa i negoziati di pace, questi sono considerati come certi.

Si attende la comunicazione per giovedì.

UN VAPORE AFFONDATO.

Londra 27 — Un dispaccio del Lloyd di Bilbao in data 26 maggio, annunzia che i vapori *Hestou* e *Saltiglo* ebbero una collisione in seguito alla quale l'*Hestou* è affondato. Il *Saltiglo* ebbe pure molte avarie, ma potè raccogliere l'equipaggio dell'*Hestou* tranne due marinai che annegarono.

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 27 — Riposo festivo. Circa un mese fa, dopo pratiche insistenti gli agenti di negozio di qui, coadiuvati da alcuni principali consenzienti, avevano potuto ottenere un accordo completo fra tutti i negozianti per la chiusura dei negozi nei giorni festivi alle ore 14, a datare dal 1° corr. maggio.

Ma, purtroppo, nel mentre in tutta Italia e specialmente nel nostro Friuli, con l'imponente manifestazione dei comizi di domenica si va affermando nettamente e senza ulteriori ridicole ostinazioni, la civile riforma del riposo festivo, qui a *Tolmezzo* l'accordo è sfumato.

Il sig. Cosetti Luigi (che dovrebbe anche per le manifeste sue opinioni cristiane sentire più d'ogni altro il dovere di santificare le feste) imitato da qualche altro, per primo mancò ai patti costringendo tutti gli altri aderenti a ritornare alle vecchie usanze.

E così i poveri agenti hanno per così dire lavata la testa all'asino sciupando *acqua* e *sapone*.

Sembrano cose dell'altro mondo!

Noi diciamo agli agenti: perseverate ed insistete, ed ai negozianti di buona volontà diciamo: non vi curate dei citrulli e mantenete i patti stabiliti.

L'isolamento farà giudice il pubblico ed i ben pensanti.

Sappiamo che l'Unione Agenti impressionata di questo biasimevole contegno, inizierà quanto prima una pacifica agitazione costì per tentare che l'accordo riavvenga. *N. d. R.)*

Stamane alle ore 1 ant., munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

MUGANI FERDINANDO

farmacista, d'anni 70.

I congiunti, addolorati, ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani, 29 corrente, alle ore 17.

Tarcento, 28 maggio 1902.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29 S. Massimo.

×

Effemeride storica. — *28 maggio 1867.* — Il Consiglio comunale di S. Pietro (Cividale) delibera chiamarsi il Comune S. Pietro al Natisone in luogo di S. Pietro degli slavi come si chiamava prima (*Pagine Friulane* 1892 p. 122).

Su e giù per Udine.

Il Consiglio Provinciale

Seduta del giorno 26.

Presidente co. di Trento — Presenzia il R. Prefetto comm. Doneddu.

Presenti i consiglieri Asquini, Attimis, Casasola, Cignolini, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani co. Antonino, Deciani co. Francesco, Franceschinis, Frattina, Gonano, Luzzato, Marsiglio, Moro, Moroni, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Pollis, Renier, Rodolfi, Rota, Sostero, di Trento.

Hanno giustificata l'assenza i consiglieri Gabriel, Policreti, Cavarzerani, Roviglio, senatore di Prampero, Plateo.

Il Prefetto in nome del Re dichiara aperta la sessione straordinaria.

Viene commemorato dal presidente co. di Trento e dal consigliere avv. Renier il defunto comm. Milanese.

Ratifiche e pareri.

Vengono approvati gli oggetti:

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu proceduto alla nomina di due membri nella Commissione provinciale per l'abolizione del dazio sui farinacei.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di somme del « *Fondo di riserva* » e da categoria a categoria per far fronte ad esigenze varie del bilancio 1901.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Venier Giusto assuntrice dell'appalto dei lavori murali e movimenti di terra per la costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono accordate lire 500 all'Associazione Agraria Friulana per continuare la lotta contro la *diaspis pentagona*.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il pagamento della somma accordata dal Consiglio provinciale per l'esplorazione antifillosserica di vivai di viti nella Provincia di Udine.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato un sussidio di lire 200 per l'invio di Rappresentanti alla quarta gara generale di Tiro a segno nazionale in Roma nel mese di maggio 1902.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata alla ditta Isola Luigi ed altri di Artegna la concessione di collocare tubi di acquedotto attraverso e lungo la strada provinciale Pontebbana fra l'abitato di Artegna ed il bivio per la stazione ferroviaria.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilita la permuta di circa m. q. 1300 di terreno per regolarizzare il fondo da acquistarsi a sede dell'erigendo manicomio provinciale, e comunicazioni sul manicomio medesimo.

9. Parere sulla domanda della ditta Valerio Valentino fu Pietro, per regolarizzazione d'investitura d'acqua derivata dal Tagliamento per alimentare un molino in territorio di Osoppo.

10. Parere sulla domanda del cotonificio Amman di Pordenone per derivazione d'acqua dal Meduna e variazione dell'investitura già Galvani al Venzon, con scarico delle acque nel Noncello.

11. Parere sulla costituzione del Consorzio interprovinciale Treviso-Udine per la sistemazione e manutenzione del colatore pubblico *Corsia*.

12. Costituzione del Consorzio per le opere di sistemazione delle roste di Ospedaletto e di Osoppo classificate in terza categoria.

13. Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine spedaliere per il maniaco Forgiarini Enrico fu Pietro di Osoppo.

14. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno 1902-903.

Le disposizioni per la caccia.

Vengono approvate le seguenti disposizioni:

1. La caccia col fucile o l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto il 31 dicembre 1902 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1902;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 15 aprile 1903;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1902;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia del lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Due sospensive.

Viene deliberata la sospensiva degli oggetti:

15. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per impianto ippocastani lungo le scarpe delle strade provinciali Casarsa-Cordovado e della Motta.

16. Sull'affranco del debito di lire 100,000 anticipate dalla Provincia al Consorzio Ledra-Tagliamento nell'anno 1881.

Viene respinto l'oggetto

17. Parere sul trasferimento della sede municipale di Savogna dalla borgata Cisnero a quella di Jeronizza.

Si approvano poi gli oggetti:

18 Domanda contributo provinciale a favore della Commissione per la repressione della caccia e pesca abusiva.

19. Concorso provinciale per la costruzione del campo di tiro della Società di tiro a segno nazionale di Paluzza.

Si respinge l'oggetto

20. Concorso della Provincia nella spesa di acquisto dei nuovi fucili modello 1891 per le Società mandamentali di tiro a segno nazionale.

Esaurito l'ordine del giorno, il Prefetto in nome del Re dichiara chiusa la sessione straordinaria, e tolta alle 14.

Gli esami finali nelle scuole secondarie.

Possiamo assicurare che contrariamente a quanto era stato annunciato, nulla è cambiato circa gli esami finali dell'anno scolastico in corso; avranno luogo, come negli anni precedenti, due sessioni di esami, una estiva, l'altra autunnale, precisamente come dispone la legge Casati.

Per la statistica delle Cooperative italiane.

Coll'appoggio del Ministero di agricoltura, industria e commercio e in concorso alla *Società Umanitaria* di Milano, la Lega Nazionale delle Cooperative italiane ha intrapreso l'importante lavoro di compilare una *statistica inchiesta* sulla esistenza, il funzionamento e gli effetti economici delle Società cooperative di consumo, di lavoro, di produzioni, esistenti in Italia al 31 dicembre 1901.

A tale scopo ha diramato apposito questionario alle 3574 Società cooperative, della cui esistenza la Lega ha notizia. Quelle Società cooperative che non l'avessero ricevuto sono pregate a farne richiesta con semplice cartolina diretta a *Maffi Antonio segretario generale della Lega delle Cooperative, via Ugo Foscolo 5, Milano.*

Per l'ara crematoria.

Ecco le principali considerazioni dell'Ordinanza Prefettizia con la quale — come ieri accennammo — viene ritenuta valida la votazione consigliare del 28 aprile u. s. in merito agli obblighi del Comune per la manutenzione dell'ara crematoria:

«Considerato che il Consiglio comunale con la deliberazione 28 ottobre 1882, con cui aveva stabilito l'istituzione del forno crematorio, si era anche impegnato di assumere una totale cura e spese l'esercizio, e che questi suoi obblighi vennero più chiaramente determinati e confermati con successive deliberazioni 27 marzo e 25 luglio 1884;

Ritenuto che secondo l'interpretazione data dalla costante giurisprudenza all'art. 475 n. 6 della legge com. e prov. giusta il quale sono *obbligatorie le spese per la conservazione del patrimonio comunale e l'adempimento degli obblighi relativi*, il Comune deve provvedere non solamente a quelle che diconsi annue riparazioni, ma altresì a quelle che occorressero straordinariamente per impedire che gli edifici cadano in rovina, come pure dove provvedere a mantenerli in grado di servire convenientemente all'uso cui sono destinati, e perciò venne sempre riconosciuto il carattere di obbligatorietà alle spese di restauro del Macello, della ghiacciaia, dei forni, delle ville e del teatro quando sono di proprietà comunale, e così venne pure riconosciuto l'obbligo di provvedere al restauro delle Chiese che siano di proprietà comunale, e ciò com'ebbe a dichiarare il Consiglio di Stato non già perchè spese di culto, ma in omaggio, appunto all'obbligo della conservazione del patrimonio comunale;

Considerato che nel caso in esame non si può mettere in dubbio che il forno crematorio sia di proprietà comunale e faccia parte del suo patrimonio e come tale incomba l'obbligo al Comune di conservarlo e di provvedere ai restauri necessari perchè possa essere messo in grado di funzionare;

Ritenuto che quest'obbligo risponde anche all'impegno se non contrattuale certamente morale assunto dal Comune verso la cessata Società di cremazione con l'accettare il suo concorso nella spesa di costruzione del crematorio;

Ritenuto inoltre che devesi osservare che il Consiglio comunale nell'adunanza del 28 aprile era chiamato solamente a deliberare intorno al progetto di restauro al crematorio proposto dalla Giunta e non già nella spesa la quale era già stata votata dal Consiglio in sede di bilancio con deliberazione 10 dicembre 1900 e regolarmente stanziato alla cat. IV art. 54 delle spese straordinarie *obbligatorie* del Bilancio 1901 nella somma di lire 10,000, di 5000 quindi superiore a quella portata dall'attuale progetto;

Che quindi non era più il caso d'interloquire sulla obbligatorietà della spesa ecc.»

Su tali considerazioni si basa quindi l'ordinanza che termina decretando quanto abbiamo annunciato.

E noi, lieti che l'autorità competente abbia riconosciuta la giustezza di quanto *sostenemmo per la legalità* e per il civico decoro, non insistiamo ulteriormente contro gli oppositori; tanto più, che anche l'*Incrociato* iersera si limita a dar la notizia relativa, in due righette intitolate *fuoco*.

E' un *fuoco* che l'ha... scottato, e scappa colla coda tra le gambe.

Lasciamolo andare!

L'agitazione dei muratori.

La lega di miglioramento fra muratori ha presentato jeri al nostro Prefetto un memoriale in risposta alle proposte degli impresari, e nel quale si confermano le richieste contenute nel precedente presentato domenica scorsa.

Il Prefetto, che con vivo interessamento ha preso a cuore la spinosa questione, chiamò jeri stesso al suo ufficio il sig. Rizzani, che pare sia assai ben disposto da parte sua ad accogliere le giuste domande dei muratori.

Oggi convocati dal Rizzani gli appaltatori si riuniranno per decidere qualche cosa. L'idea del nostro egregio Prefetto di affidare ad una commissione la classificazione degli operai in categorie, è stata accolta favorevolmente dai muratori e speriamo sarà pure accettata dagli impresari.

In quanto al resto, si spera in un sollecito e proficuo componimento della questione.

A Caprera. La Società dei Reduci ha delegato a rappresentarla alla solenne commemorazione a Garibaldi a Caprera i membri del Consiglio direttivo del sodalizio sigg. avv. Giacomo Baschiera e co. Orazio di Belgrado.

NUOVI SCIOPERI A TRIESTE.

Sappiamo da fonte privata che a Trieste l'agitazione operaia va accentuandosi.

I muratori sono in sciopero da lunedì, chiedenti aumento di mercedi e riduzione d'orario.

I calderai del Lloyd chiedono miglioramenti generali, e ieri minacciavano lo sciopero se le loro richieste non venissero accolte.

Anche i brumisti si agitano, e temesi per oggi la dichiarazione dello sciopero generale.

Le autorità hanno prese misure energiche di precauzione. — Fu aumentata la guarnigione.

Borseggio audace.

Certa Bisiacco Luigia fu Giuseppe, d'anni 49, moglie a Mauro Giovanni di Reana venuta in città ieri mattina si recò al negozio Miniini per comperare alcune merci. Pagò con un biglietto da 100 lire ricavato poco prima da una vendita fatta.

Due monelli certi Cantoni Remo di Pietro, d'anni 18, e Paolini Luigi di Antonio, d'anni 13, garzoni fornai di Udine, osservato che la donna avea riposto dentro a un portamonete nella tasca a destra della sottana il resto delle 100 lire l'avvicinarono e vistala salire sulla carretta ferma al di fuori del negozio la pregarono di lasciarli salire.

La donna di nulla sospettando acconsentì e si mise in moto verso porta Gemona per ritornare a casa.

Strada facendo uno dei due mariuoli, il Cantoni, introdusse la mano nella tasca della donna e le asportò il portamonete.

Fatto ciò i due soci scesero rapidamente dalla carretta e si diressero di corsa verso i campi.

La donna accortasi del borseggio patito, gridò l'allarme.

Rincorsero tosto i due ladruncoli la guardia campestre Giovanni Forbolo d'anni 46 e i contadini Feruglio Luigi d'anni 42 e Tosolini Luigi d'anni 49, tutti di Paderno.

Raggiuntili li consegnarono ai carabinieri conducendoli nella caserma di via Gemona.

La refurtiva fu sequestrata.

Il Congresso di Castelfranco. Quasi tutte le sezioni venete erano rappresentate domenica 25 p. p. al Congresso regionale socialista che ebbe luogo in Castelfranco Veneto e tra le quali la sezione di Udine rappresentata dal signor Libero Grassi e quella di Mortegliano rappresentata dal perito sig. Luigi Fedrigo.

Aperta la discussione sull'*ordine del giorno* presero parte specialmente i rappresentanti delle sezioni di Verona, Udine e Padova.

Venne approvata una proposta del Grassi concernente l'istituzione di un ufficio d'Emigrazione come quello di Udine e l'aggiunta del Grassi stesso che: Il Comitato nazionale d'emigrazione si informi ai criteri dell'ufficio d'emigrazione di Udine.

Venne deliberato lo scioglimento della *Federazione* regionale, perchè inutile ed inceppante, e di sostituirlo con le Federazioni provinciali tra loro d'accordo.

Il Congresso si sciolse augurando la vittoria agli scioperanti di Masi.

Infine terminato il Congresso si formò un corteo di più di 200 socialisti, con in testa la musica di Bassano il quale percorse le principali vie al suono dell'*inno dei lavoratori*.

Associazione agraria. Ci si comunica:

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 31 corr. ore 2 pom.

L'adunanza è aperta al pubblico e si terrà nei locali dell'Associazione agraria friulana.

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione, sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati fornendoli di speciale lettera di rappresentanza.

La riunione del Collegio dei Notai, che era fissata per la giornata di ieri, non ebbe luogo per mancanza di numero legale, e perciò la seconda convocazione si farà venerdì venturo, 30 corr. come dal diramato avviso.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 3 giugno, ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 giugno 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

La "Patria del Friuli" è presa dall'atroce dubbio che il pubblico non prenda sul serio le sue assicurazioni intorno all'indirizzo politico del giornale. E ogni di sente bisogno di fare qualche affermazione in proposito. Ieri ad esempio ne recava una così precisa che vale la pena di essere riportata per smentire quei calunniatori i quali osavano dire che la *Patria del Friuli* non segue una determinata linea di condotta.

Eccola adunque:

« Noi scriveremo per la pacificazione degli animi e per la salute della cosa pubblica, per le istituzioni e per il Re; unico *indirizzo* per la Stampa italiana, che voglia riconoscere la necessità dei tempi novissimi ».

Che vi pare?

Un programma per « la pacificazione degli animi » (e a chi non garba la pacificazione?) per la « salute della cosa pubblica » (e chi *non* vuole la salute... con o senza Ferro China?!); un simile programma, una così rigida enunciazione di propositi, non sappiamo che fosse stata mai fatta sinora. Non parliamo poi del resto: *le istituzioni e il Re* che stanno al di sopra di qualunque programma.

Non manca che un po' di *Papa* — ma questo si sottintende in un giornale timorato come la *Patria* — e poi ce n'è per tutti i gusti!

Bravo l'*organo decanale!* Questo è un indirizzo che va bene!

Malore improvviso. Il vigile Novelio accompagnò al nostro Ospitale iersera alle 9,35 certo Pellegrini Giuseppe d'anni 50 di qui perchè colpito da malore nei pressi della ferrovia.

Ringraziamento. I sottoscritti sentono il dovere di pubblicamente esternare la loro riconoscenza all'egregio professor Guido Berghinz che con cure sapienti ed assidue fece sì che in brevi giorni tornasse sana alla vita, la loro adorata bambina Norina quando ogni speranza di guarigione sembrava perduta.

Bernardino ed Anna Princig

Ringraziamento e avviso.

Il sottoscritto Adolfo Lorentz, proprietario dell'antica Birraria « Restaurant Lorentz », nel mentre avvisa d'aver ceduto temporaneamente l'esercizio della Birraria stessa alla spettabile ditta Ernesto Silvestri, ringrazia di cuore la cittadinanza per la deferenza sin qui a lui usata e per la benevolenza di cui gli fu prodiga.

Tale deferenza e tale benevolenza non dubita che saranno continuate alla spettabile ditta Ernesto Silvestri cessionario per parte del quale è certo che l'attento servizio ai clienti non verrà mai meno, e raddoppierà di cure e di sforzi onde soddisfare le esigenze dei Signori cittadini e provinciali.

Udine, 28 maggio 1902.

Adolfo Lorentz

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Il ritorno a queste scene della compagnia spagnuola di zarzuele e balli di Rupnich e C. fu molto festeggiato iersera. Tutti gli esecutori vennero vivamente applauditi, tanto nella *Tempestad* come nel *Certamen Nacional* che ebbe ancora il potere di affascinare per la musica gaia, per l'azione caratteristica per le danze eseguite col solito *entrain* dalle belle signorine *Scafis* e *Mercelita*.

Stassera programma straordinario con una zarzuela nuova per Udine *Campanero y sacristan*, un grande *divertissement* tipico spagnuolo, e la sempre acclamata *Gran Via*.

AVVISO.

Il giorno di sabato 28 giugno 1902 presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine si terrà asta pubblica a candela vergine per la vendita del tumulo nel Cimitero Comunale di Udine, N. 52 a ponente. Dato regolatore L. 1000.—; Deposito a cauzione della offerta L. 100.—; Spese d'asta e contrattuali a carico del deliberatario; — Schiarimenti presso la Segreteria del Pio Istituto.

Udine, 28 maggio 1902.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Lumignacco.

Udienza ant. di ieri.

La requisitoria.

Il cav. Specher P. M. parlò per circa un'ora e mezza sostenendo vigorosamente l'accusa.

Qualificò il Bonetti come l'istigatore del delitto, ed il Paian la sua vittima esecutrice.

Chiese ai giurati un verdetto di piena colpabilità senza alcuna scriminante per il Bonetti, e per il Paian un verdetto di colpabilità però concedendo le attenuanti per l'ubbriachezza.

Udienza pomeridiana.

LE DIFESE.

Parla l'avv. Driussi.

Il focoso oratore per circa 2 ore parla in difesa del Paian che ritiene responsabile di omicidio colposo, senza nessuna intenzione di uccidere perchè scevro da precedenti di rancori verso il Braida.

Sostiene la semiresponsabilità per ubbriachezza, ed invoca ai giurati un verdetto coscìente.

L'avv. on. Caratti.

L'oratore con parola eloquente sostiene la completa irresponsabilità del del Bonetti, che dice vittima di uno strano caso fortuito.

Non può rispondere di omicidio poichè non ne fu l'autore e perchè non ne aveva i motivi. A lui mancava la spinta e quindi l'intenzione di uccidere.

Dimostra quindi efficacemente ai giurati che mancano tutti gli elementi perchè *nella loro coscienza* possa formarsi la convinzione sulla colpabilità del Bonetti.

Ricorda loro precedenti errori giudiziari, e li mette sull'avviso perchè non se ne aggiunga un altro.

Replica la Parte Civile.

L'abile avv. Franceschinis sostiene l'intenzione negli imputati di uccidere il Braida.

Ricostruisce mirabilmente la tragica scena, nei suoi più minuti particolari, e conclude con l'affermare che non si può parlare, di reato colposo di caso fortuito, quando dopo non aver dato ascolto alle esortazioni e preghiere della donna, oggi vedova, si colpisce il Braida, e lo si abbandona nel suo sangue senza rimpiangere *l'errore colposo*.

L'udienza è rinviata a questa mattina

Udienza di stamane.

Questa mattina parleranno l'avv. Bertacioli e l'avv. Driussi della difesa e replicherà il P. M.

Questa sera avremo il verdetto.

La famiglia Buttazzoni col cuore straziato partecipa a parenti ed amici la morte ieri avvenuta del loro adorato

GIACOMO BUTTAZZONI

d'anni 18

agente presso la Ditta Pellegrini

avvertendo che i funerali avranno luogo oggi mercoledì 28 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

Udine, 28 maggio 1902.

La presente serve di partecipazione personale.

L'«Unione Agenti di commercio della provincia» partecipa ai soci l'immatura e sciagurata fine del consocio *Buttazzoni Giacomo* ed invita i soci che potranno essere liberi al funerali che seguiranno oggi alle 4 pom.

L'Unione Velocipedistica Udinese e la Sezione di Udine del T. C. I. invitano tutti i ciclisti ad intervenire ai funerali del compianto *Giacomo Buttazzoni*.

Ritrovo alle ore 16 sulla piazza dell'Ospedale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 5 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	28 5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.9	753.2	754.2	754.1
Umido relativo	54	45	81	—
Stato del cielo	misto	misto	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	3 6	—
Velocità e direzione del vento	1.SE	8.0	calma	calm.E
Term. centigr.	18.1	22.2	16.5	15.5

27 Temperatura	massima	23.2
	minima	12.6
	minima all'aperto	12.0
28 Temperatura	minima	13.0
	minima all'aperto	11.5

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore quasi sereno altrove; qualche pioggerella e temporale sull'alto versante Adriatico.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 maggio 1902.

Rendita.	mag.27	mag.28
Italia 5 % contanti	103 85	104.25
„ 5 % fine mese	103.95	104.30
„ 4 ½ „	110.25	110 25
Exterieure 4 % oro	78.95	78.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	334.—	335.—
„ 3 % Italiane	341.—	342.50
Fondiarie Banca d'Italia 4½ %	510.—	510.—
„ Banco di Napoli 3½ %	470.—	472.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	519.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	909.—	910 —
„ di Udine	148.—	148.—
„ Popolare Friulana	142 —	142.—
„ Cooperativa Udinese	38 25	38.25
Cotonificio Udinese	1285.—	1280 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	655.—	657.—
„ Ferr. Medit.	455 —	457.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101 90	101 90
Germania „	125 30	125.40
Londra „	25 68	25.68
Austria - Corone „	106 85	106 80
Napoleoni „	20.04	20.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102 20	102.42
Cambio ufficiale	101 91	101.91

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CALMANTE PEI DENTI
EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipion antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa.* — L. **1.25** la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto.* — L. **1** la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo.* — L. **2** il vasetto.

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti.* - L. **1.25** la boccetta. *Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Miani** Via Poscolle e **Mots** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 16.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. [illegible]	8.58	O. 4.50	7.38
D. 7.58	[illegible]	D. 9.29	11.05
O. 10.35	[illegible]	O. 14.39	[illegible]
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. [illegible]	[illegible]	D. [illegible]	[illegible]

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.52
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti per la semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di *cinque minuti*. L'applicazione dura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone le loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 3.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolle di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bernì. - Perelli, Paradisi e comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Alcool fino a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 *alla bottiglia.*

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** *ne favorisce lo sviluppo,* pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende *presso* l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tutte sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. **4** — *Piccola L.* **2.40.** Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comessatti** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco